

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEm	PERU	CAJAMARCA	139464	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. Titolo del progetto (*)

Caschi Bianchi: PERU' Socio educativo - 2019

2. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. Durata del progetto (*)

12 mesi

4. Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)

PERU'

Forme di governo e democrazia

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per

corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

Rispetto dei diritti umani e Libertà personali

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica

degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **ASPEM**

PRECEDENTE ESPERIENZA DI ASPEM IN PERÙ

ASPEM Nasce a Cantù nel 1979 da un'esperienza di comunità cristiana con un forte impegno sociale e civile nella costruzione di un futuro di solidarietà tra il Nord e il Sud del Mondo. Dopo alcuni anni di intervento di cooperazione internazionale in Burundi, a partire dal 1987 ASPEM ha iniziato la sua esperienza in Perù, nei quartieri marginali di Lima. Si tratta di zone densamente popolate, costituite negli ultimi 50 anni, prive di pianificazione urbana, spesso abbandonate dalle proprie municipalità. La nascita di insediamenti abitativi precari, sorti per occupazione spontanea, risponde alle esigenze abitative delle grandi masse migranti dalle zone interne del Paese (in particolare provenienti dalla sierra e dalle aree amazzoniche). A causa della sovrappopolazione e del disinteresse del governo locale e centrale per le condizioni di vita dei suoi abitanti, questi quartieri sono sede di gravi problemi sociali connessi alla povertà e continue violazioni dei Diritti Umani. La prima area di intervento di ASPEM in Perù è stata La Parada, mercato centrale di Lima, dove, alla fine degli anni Ottanta, sono state riscontrate numerose problematiche sociali tra cui: sfruttamento minorile, violenza sessuale e abuso, bambini/e di strada, consumo di droghe, prostituzione. L'approccio iniziale di ASPEM è stato caratterizzato da una semplice presenza nel tentativo di stimolare l'attenzione e il desiderio di reazione da parte delle persone o delle realtà aggregative maggiormente impegnate. Da quel giorno l'impegno dell'organizzazione si è esteso ad altre zone abitative precarie di Lima, caratterizzate da violenza e povertà. Nel corso degli anni pur avendo condotto numerose azioni, ASPEM ha mantenuto uno stile di lavoro che valorizza il protagonismo locale e la partecipazione delle comunità nei processi di sviluppo che le coinvolgono. L'organizzazione ha continuato a lavorare in zone marginali ad alto tasso di vulnerabilità, rivolgendosi in particolar modo ai seguenti gruppi di individui: bambini, giovani, gruppi organizzati e donne, attraverso attività partecipate di promozione, animazione, formazione e costruzione. A partire dal 2003 ASPEM invia volontari in servizio civile in progetti di ASPEM e di altre realtà associative che hanno un forte legame con l'ente e che lavorano con il medesimo stile. L'obiettivo è promuovere lo scambio culturale e fornire un'occasione di approfondimento e formazione a ragazzi che intendono conoscere la realtà sudamericana e le difficoltà che il Perù affronta quotidianamente. Dal 2001 ASPEM partecipa, attraverso la rete di Ongs italiane FOCSIV, al Programma di Volontariato Internazionale "Caschi Bianchi: Volontari in Aree di Crisi", finanziato dal Governo Italiano, e fino al 2018 ha gestito il servizio di n.167 volontari a livello internazionale e n.22 a livello nazionale. Dal maggio 2016 a luglio 2018 ASPEM ha sviluppato il progetto PHASE, che mirava a rafforzare le organizzazioni partners nei Paesi Terzi per quanto concerne gli aiuti umanitari e la gestione del volontariato, per garantire un impatto sostenibile delle attività sui

loro beneficiari. PHASE ha raggruppato 14 organizzazioni, 3 dall'Europa e 11 da 10 Paesi extraeuropei, specializzate in sviluppo e aiuti umanitari. Attualmente ASPEm ha in corso due progetti che rientrano nell'area d'intervento europea, EU AID VOLUNTEERS: il primo è il progetto EVA – Volontariato Europeo nell'Aiuto Umanitario e il secondo il progetto SuD HAV – Sviluppo Sostenibile Attraverso Volontari di Aiuto Umanitario. Infine, fino al prossimo settembre 2018, ASPEm sarà impegnata anche con il progetto COMPETENCES+, che rientra nell'iniziativa europea dell'Erasmus+, nella sezione "cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche". Le associazioni che collaborano con ASPEm si dedicano a problematiche relative all'infanzia, alla tematica di genere, alla difesa delle fasce più vulnerabili della popolazione e alla promozione dei diritti umani, puntando a interventi che non mirino solo alla riduzione della povertà, ma al miglioramento della qualità della vita e all'inclusione sociale delle comunità nel processo del proprio sviluppo personale

Partner

Nella sede di CAJAMARCA (139464) ASPEm collabora con i seguenti partner:

il **MANTHOC** descritto in precedenza

la **Asociación INCAWASI** (Associazione Casa del Inca).

INCAWASI è un'associazione civile iscritta al registro della SUNARP della città di Cajamarca e al Registro Unico Nazionale della SUNAT. Incawasi è iscritta anche al Registro dell'Agenzia Peruviana di Cooperazione Internazionale – APCI – come Organizzazione non Governativa di Sviluppo. Si tratta, dunque, di una organizzazione senza fini di lucro composta da volontari locali e internazionali. Proprio questi volontari diedero vita all'organizzazione Incawasi nel 2005, dopo la chiusura di "Bruce Peru". L'obiettivo di Incawasi è quello di migliorare la situazione sociale, psicologica, educativa e sanitaria di bambini e bambine delle aree urbane marginali di Cajamarca, lavorando con 45 minori, circa, tra i 6 e i 19 anni. La missione dell'organizzazione è quella di rompere il ciclo della povertà nella quale vive questa fascia della popolazione nelle aree urbane marginali, creando opportunità e fornendo strumenti appropriati affinché i minori beneficiari delle azioni di Incawasi possano costruire un futuro migliore per sé stessi e per le proprie famiglie. Nell'area dell'Educazione Incawasi offre appoggio scolastico pomeridiano, con lezioni giornaliere di ripasso e potenziamento dei contenuti appresi a scuola. Inoltre, offre laboratori pratici e informativi che arricchiscono l'educazione formale, in un lavoro di collaborazione con gli istituti scolastici che ospitano i beneficiari delle azioni realizzate da Incawasi. L'organizzazione si occupa direttamente dell'iscrizione scolastica di ciascun suo beneficiario e offre ad ognuno il materiale scolastico necessario per affrontare l'anno di studi. Tutti gli sforzi in area educativa mirano a promuovere l'importanza del ruolo dei minori nella società e a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi relativi a questa fascia di popolazione. Nel campo della salute e nutrizione l'organizzazione offre pasti bilanciati tutti i giorni, dal lunedì al venerdì: colazione, pranzo e cena. Inoltre, vengono messi a disposizione i servizi di un medico nutrizionista che visita i bambini e le bambine e i loro genitori e fratelli. Particolarmente importante è l'iscrizione completamente gratuita a un servizio di assicurazione sanitaria che Incawasi offre a ciascun minore assistito nell'ospedale regionale di Cajamarca, dal momento che i genitori, da soli, non possono assicurare tale servizio ai propri figli. Incawasi svolge, anche, attività specifiche rivolte alla cura dell'igiene personale dei minori. Dal punto di vista della salute psicologica, i beneficiari coinvolti nelle azioni di Incawasi possono usufruire del prezioso servizio di assistenza psicologica personalizzata che tende a creare un ambiente di crescita sano e privo, per quanto possibile, da situazioni di violenza e vulnerabilità. A questo si aggiunge un programma di visite domiciliari bimestrali che mirano alla promozione della collaborazione tra i componenti della famiglia e della comunità per lo sviluppo integrale dei minori.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

ASPEm assume nella propria denominazione l'acronimo ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), con cui è riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Dopo alcuni anni di intervento di cooperazione internazionale in Burundi, a partire dal 1987 ASPEm ha iniziato la sua esperienza in Perù. Proprio grazie ai contatti maturati in Perù, ASPEm inizia la propria attività in Bolivia nel 2001 con progetti di promozione sociale. Attiva internazionalmente da più di 30 anni

con azioni riguardanti l'educazione dei bambini di strada, la sovranità alimentare, le tematiche di genere e la ricostruzione di infrastrutture abitative ASPEm amplia la propria area d'intervento anche alla Guinea, dal 2013 e al Guatemala dal 2014, con progetti di sanità e preservazione socio-ambientale. Sul territorio italiano ASPEm è occupata in percorsi di educazione allo sviluppo e alla mondialità.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

PERU – CAJAMARCA (ASPEm – 139464)

Cajamarca è una delle regioni peruviane della Cordigliera delle Ande del Nord. Dalle proiezioni INEI 2015 - Istituto nazionale di Statistica dello stato peruviano - il territorio in questione ha una popolazione stimata di 1.525.064 di persone e una superficie di 33.317,5 Km². Sempre dalla stessa fonte emerge che la regione è per il 67% a prevalenza rurale ed è caratterizzata da molti villaggi distribuiti su un territorio montagnoso. Data la sua grande estensione, la diversità geografica e la situazione socio-economica il territorio presenta numerose aree critiche che necessitano interventi e strategie di sviluppo. Le principali problematiche, emerse dallo studio identificativo realizzato per formulare la presente proposta progettuale, riguardano livelli di povertà estrema, denutrizione cronica e abbandono scolastico. Nella regione di Cajamarca sono presenti livelli di povertà molto elevati. I dati riportano che il 55,5% della popolazione totale vive in situazione di povertà e il 25,5% in condizione di povertà estrema. Nella provincia di Celendin, il 75,1% della popolazione vive in situazione di povertà e di questi il 46,3% si trova in condizione di povertà estrema. La stessa Cajamarca, che è il capoluogo della regione, si trova a gestire difficoltà collegate a livelli di povertà estrema. Nella provincia di Cajamarca, la popolazione totale è di 316.152, di cui 164.432 persone (pari al 52% del totale) vivono in povertà e 75.045 persone (pari al 23,7%) sopportano una povertà estrema. Questi settori della popolazione, sia a livello regionale che provinciale, non hanno accesso ai servizi di base e vivono di un'economia comunitaria basata in particolar modo sulle attività agro-zootecniche. Nella regione di Cajamarca l'agricoltura è l'attività più importante e punta a soddisfare le domande di alimentazione della popolazione. La produzione è rappresentata da cereali, tuberose, ortaggi, coltivazioni permanenti e anche latte, carne di vacca, ovini e animali minori. Nonostante ciò l'INEI riporta un livello del 34,2% di denutrizione cronica della popolazione sotto i 5 anni solo nella provincia di Cajamarca che arriva al 55,3% nella provincia di Cajabamba. Dagli ultimi dati emersi dalle ricerche dell'istituto INEI la popolazione che riesce a terminare il percorso scolastico della secondaria è appena del 31,6% nel 2015, nonostante negli ultimi anni la percentuale stia aumentando. Le persone maggiormente escluse dai processi educativi e scolastici sono le donne, di cui il 18,2 % risulta ancora analfabeta a fronte dell'11% della popolazione maschile (INEI 2012). Tuttavia queste cifre sono solo indicative, dato che nelle zone rurali le percentuali di popolazione che non hanno accesso al sistema educativo salgono fino al 36% secondo i dati raccolti dalla Mesa de Concertacion para la Lucha Contro la Pobreza. La maggior parte dei minori che non frequentano istituti scolastici fanno parte della popolazione con livelli economici di povertà o povertà estrema. Molto spesso sono bambini lavoratori che non riescono a conciliare il tempo lavorativo con il tempo da dedicare allo studio, messo in secondo piano rispetto alla possibilità di ricevere uno stipendio, seppur minimo, che costituisce, comunque, una parte importante del bilancio familiare. Si stima che nella città di Cajamarca al 2015 fossero presenti circa 2mila bambine e bambini tra i 6 e gli 11 anni che lavorano come venditori ambulanti mentre i dati dell'INEI parlano del 25% di bambini/e di Cajamarca che si dedica a vendita ambulante. Il lavoro minorile ha radici nella carenza di risorse economiche in famiglia, nell'abbandono familiare e nell'alcolismo dei genitori. Questa situazione, se non seguita e supportata attraverso interventi specifici, diventa spesso causa di un inserimento problematico nella società una volta raggiunta l'età adulta, portando con sé conflitti sociali legati alle diverse possibilità di accesso ai servizi ed al diritto ad una vita dignitosa. Tra i minori lavoratori (NATs) molti, soprattutto bambine, svolgono lavori non retribuiti e informali tra cui accudire i fratelli minori, cucinare e occuparsi della gestione della casa. Tutte queste attività non permettono ai bambini una frequenza regolare e costante delle lezioni. Dati raccolti sul campo dallo stesso MANTHOC dimostrano che più del 50% dei bambini lavoratori non frequenta assiduamente le istituzioni scolastiche, con un consequenziale rischio di dispersione e mancato sviluppo delle capacità intellettive e di socializzazione degli stessi. Da qui nasce la necessità di offrire ai minori nuove opzioni formative per poter investire sulla loro educazione: l'abbandono scolastico è infatti un importante indicatore di quella che sarà la loro condizione di povertà ed emarginazione sociale. Oltre ad una frequenza scolastica caratterizzata da una grande discontinuità da parte dei minori, si aggiunge spesso un'inadeguata preparazione accademica e professionale degli insegnanti che frequentemente non hanno gli strumenti intellettuali adatti per poter svolgere in maniera integrale il

ruolo di docente, in particolare nelle aree rurali. Se le classi più abbienti riescono ad accedere a livelli educativi superiori, la violenza nei confronti dei bambini invece attraversa tutte le classi sociali. A Cajamarca, come in tutta la regione, vi sono molti casi di maltrattamento infantile e violenza familiare: i bambini considerano la violenza come un metodo naturale di disciplina ed educazione, che, probabilmente, replicheranno da adulti. Inoltre la mancata percezione di questa situazione come anomala impedisce alle istituzioni competenti di intervenire. Secondo i report e l'attività di monitoraggio delle associazioni locali che lavorano sul tema dell'infanzia, tra le quali il MANTHOC, le forme più frequenti di violenza contro i minori sono: insulti verbali, l'uso di oggetti contundenti, lasciare i bambini senza cibo, colpi con mani, frusta o cintura. Secondo studi disposti dal MANTHOC, sul territorio di Cajamarca circa 500 bambini e adolescenti lavoratori vivono in condizione di abbandono e sono vittime di violenza perpetrate da un componente della famiglia che spesso fa uso di sostanze alcoliche.

La realtà del Manthoc a Cajamarca è una delle poche che permette di proseguire nella lotta alla povertà estrema. Solo l'anno scorso sono stati iscritti all'anagrafe più di venti bambini che erano di fatto senza alcun documento, privi di qualsiasi diritto e garanzia sociale.

Continuare a sostenere il lavoro del Manthoc è un'azione imprescindibile di difesa e tutela dei diritti dell'infanzia. In sintesi, le problematiche che ASPeM intende contrastare col suo intervento a Cajamarca sono:

- Il 25% dei bambini lavoratori non ha accesso a spazi ludico-ricreativi in cui svolgere attività diverse da quelle lavorative;
- Il 50% dei minori e adolescenti di età compresa tra i 6 e i 19 anni abbandona gli studi

7. Destinatari del progetto

PERU - CAJAMARCA (ASPEM - 139464)

Destinatari diretti:

- 300 bambini ed adolescenti dell'area periferica di Cajamarca

8. Obiettivi del progetto:

PERU - CAJAMARCA (ASPEM - 139464)

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Nella città di Cajamarca circa 2.000 bambini in età compresa tra i 6 e i 19 anni lavorano come venditori ambulanti e non hanno accesso a spazi ludico-ricreativi</p> <p><u>Indicatore 1</u> ➤ Il 25% dei bambini lavoratori non ha accesso a spazi ludico-ricreativi in cui svolgere attività diverse da quelle lavorative</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Garantire uno spazio diurno educativo, ludico e di affettività a 250 bambini che abitano in zone periferiche e degradate della città</p> <p><u>Risultato atteso1</u> ➤ Ridotta al 20% la percentuale di bambini lavoratori che non ha accesso a spazi ludico-ricreativi in cui svolgere attività diverse da quelle lavorative</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> A Cajamarca il 50% dei bambini lavoratori abbandona gli studi primari, non accedendo a studi superiori</p> <p><u>Indicatore 2</u> ➤ Il 50% dei minori e adolescenti di età compresa tra i 6 e i 19 anni abbandona gli studi</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Assicurare i minori che 50 tra minori e adolescenti portino a termine gli studi primari e abbiano accesso a studi superiori professionalizzanti</p> <p><u>Risultato atteso2</u> ➤ Ridotta del 5% la percentuale dei minori e adolescenti che abbandonano gli studi e non hanno accesso a studi superiori professionalizzanti</p>

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

PERU - CAJAMARCA (ASPEM - 139464)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Azione 1 Realizzazione di attività per favorire uno spazio diurno, educativo e ludico che garantisca lo sviluppo psico-fisico di 250 NATS

1. Gestione di 1 mensa dedicata a 250 bambini, bambine e adolescenti lavoratori: gestione turnazioni madri- cuoche, realizzazione della spesa
2. Organizzazione di 1 spazio comune accogliente che diventi punto di riferimento piacevole per bambine, bambini e adolescenti lavoratori (NATS)
3. Somministrazione di 1 supporto alimentare quotidiano per rafforzare lo sviluppo fisico di 250 NATS
4. Realizzazione di -sessioni ludico- formative di stimolazione della creatività e manualità
5. Realizzazione di attività formativa settimanale di sostegno all'esecuzione dei compiti scolastici
6. Realizzazione di attività sportiva con frequenza bisettimanale per rafforzare lo sviluppo psico-motorio dei ragazzi e la buona crescita
7. Organizzare di 1 spazio gioco quotidiano
8. Sviluppo di progetti individualizzati per potenziare le capacità scolastiche, umane e di autonomia di ogni ragazzo.

Azione 2 Assicurare a 50 beneficiari minori e adolescenti la conclusione degli studi primari e l'accesso agli studi secondari tramite: accesso a servizi basici come assicurazione medica, assistenza psicologica, 3 pasti al giorno e iscrizione scolastica

1. Organizzazione delle mense giornaliera, dal lunedì al venerdì, per assicurare colazione, pranzo e cena a 45 minori e adolescenti
2. Pianificazione giornaliera dei compiti e ruoli di ciascun volontario
3. Servizio bimestrale di visita domiciliaria per assistenza a famiglie e comunità nella creazione di uno spazio di crescita sano e privo di violenza per 45 minori e adolescenti
4. Visite mediche settimanali
5. Iscrizioni scolastiche annuali e distribuzione del materiale scolastico
6. Organizzazione di laboratori ludico-ricreativi settimanali
7. Pianificazione degli orari di attenzione del servizio di rafforzamento scolastico pomeridiano
8. Lezioni pomeridiane di rafforzamento scolastico

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il volontario 1 in servizio civile, collaborerà alla realizzazione dell'Azione 5 e affiancherà i 2 responsabili del programma educativo e lo psicologo, svolgendo le seguenti attività:

- Supporto nella gestione di 1 mensa dedicata a 250 bambini, bambine e adolescenti lavoratori: gestione turnazioni madri- cuoche, realizzazione della spesa
- Affiancamento nell'organizzazione di 1 spazio comune accogliente che diventi punto di riferimento piacevole per bambine, bambini e adolescenti lavoratori (NATS)
- Partecipazione nella somministrazione di 1 supporto alimentare quotidiano per rafforzare lo sviluppo fisico di 250 NATS
- Supporto alla realizzazione delle sessioni ludico- formative di stimolazione della creatività e manualità
- Realizzazione di attività formativa settimanale di sostegno all'esecuzione dei compiti scolastici
- Realizzazione di attività sportiva bisettimanale per rafforzare lo sviluppo psico-motorio dei ragazzi e la buona crescita
- Supporto all'organizzare di 1 spazio gioco quotidiano
- Affiancamento allo sviluppo di progetti individualizzati per potenziare le capacità scolastiche, umane e di autonomia di ogni ragazzo.

Il volontario 2 in servizio civile, collaborerà alla realizzazione dell'Azione 6 e affiancherà i 2 responsabili del programma educativo e lo psicologo, svolgendo le seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione delle mense giornaliera, dal lunedì al venerdì, per assicurare colazione, pranzo e cena a 45 minori e adolescenti
- Partecipazione nella pianificazione giornaliera dei compiti e ruoli di ciascun volontario

- Supporto logistico al servizio bimestrale di visita domiciliaria per assistenza a famiglie e comunità nella creazione di uno spazio di crescita sano e privo di violenza per 45 minori e adolescenti
- Appoggio alla realizzazione delle iscrizioni scolastiche annuali e distribuzione del materiale scolastico
- Realizzazione di laboratori ludico-ricreativi settimanali
- Partecipazione nella pianificazione degli orari di attenzione del servizio di rafforzamento scolastico pomeridiano
- Lezioni pomeridiane di rafforzamento scolastico

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

PERU - CAJAMARCA (ASPEM - 139464)

L'ente attuatore affitta appartamenti vicino alla sede di servizio, che rispondano ai requisiti di sicurezza in accordo con le condizioni del paese e delle regole del servizio civile, i volontari vivranno insieme condividendo i servizi. Il vitto verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (5 o 6) (*)

6

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

PERU - CAJAMARCA (ASPEM - 139464)

- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della Solidarietà internazionale durante la permanenza all'estero;
- Rientrare in Italia al termine del servizio

- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo a salute e sicurezza
- Partecipare a un periodo di formazione intermedia
- Vivere in case da condividere con altri volontari
- Prendere parte a eventuali brevi missioni in altre sedi nazionali dell'associazione
- Assistere alle riunioni settimanali dei volontari previste e rispettare gli orari
- Essere particolarmente rigidi con gli obblighi e rispetto delle regole nelle attività con i minori e adolescenti per trasmettere disciplina e rispetto (orari, pulizia, etc.)
- Prendere con estrema serietà il compito di educatori che si svolge con i minori, cercando di non farsi coinvolgere emotivamente dalle situazioni di estrema povertà, dalle difficoltà economiche e sanitarie nelle quali versano i minori, mantenendo sempre presente il proprio ruolo e evitando situazioni di intimità e compromesso (non realizzare spese personali a favore dei bambini, evitare l'uso di cellulari in loro presenza, etc.)
- Rispettare rigorosamente il regolamento interno soprattutto nelle attività con i minori

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta ():*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

PERU'

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione.

In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso

neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle “linee di Nasca”, si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di “Zika virus”, malattia virale trasmessa dalla zanzara “aedes aegypti”, responsabile anche della “dengue” e della “Chikungunya”.

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di “soroche”, il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

PERU - CAJAMARCA (ASPEM - 139464)

- Non vi sono condizioni di disagio aggiuntivi a quelli indicati in premessa del paragrafo

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PERU - CAJAMARCA (ASPEM - 139464)

Volontario/a n. 1

- Buona conoscenza della lingua spagnola, parlata e scritta
- Preferibile pregressa esperienza di lavoro in ambito educativo-Preferibile pregressa esperienza di gestione di gruppi

Volontario/a n. 2

- Buona conoscenza della lingua spagnola, parlata e scritta
- Preferibile pregressa esperienza di lavoro in ambito educativo Preferibile pregressa esperienza di gestione di gruppi
- Preferibile pregressa esperienza all'estero

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata (*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione (*)

PERU' – CAJAMARCA (ASPEM 139664)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 - Approfondimento sui documenti nazionali a tutela dell'ambiente e del territorio

Modulo 6 - Approfondimento sul contesto dell'infanzia a Lima e in particolare nei distretti marginali di Lima Est e della città di Cajamarca

Modulo 7- Approfondimento sui diritti dei bambini e degli adolescenti lavoratori a Lima e Cajamarca

Modulo 8 - Approfondimento sulla situazione attuale nel tema della difesa dei diritti umani, dei rischi e vulnerabilità dei difensori dei diritti e sull'incidenza politica da parte della società civile

Modulo 9 - Descrizione della situazione dell'insegnamento su temi di violenza e abuso nelle scuole dei distretti marginali di Lima e Cajamarca

Modulo 10 - Approfondimento sulla situazione delle popolazioni vulnerabili nei quartieri marginali

Modulo 11 - Approfondimento sulla situazione del Peru' sui temi di violenza fisica, psicologica e sessuale in minori e adolescenti

24. Durata (*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto